

# SOSTITUZIONE

È diventato il mondo mio più grande  
nella tua assenza.

In me c'è ora un vuoto,  
la mia camera ha le pareti nude  
senza mobili, quadri, senza tende:  
la tua presenza  
aveva riempito ogni mio spazio.

La tua partenza  
ha ingrandito il mio mondo  
per l'assenza  
e per la solitudine ed il vuoto.

Perciò ho commissionato  
un'infinita  
*saudade*

da mettere al tuo posto.

da *Mãos vazias / A mani vuote*, versione italiana di Renzo  
Mazzone

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag.36*

---

## RICERCA I 1

Da quando esisto?

Sono perduta nello spazio-tempo,  
un porto senza navi  
sono, un fiume

senza affluenti,  
sono  
terra che non è stata fecondata,  
un albero senz'ombra.  
Mi sento gambe  
che s'agitano invano sempre in corsa,  
braccia che non conoscono l'abbraccio,  
occhi ormai stanchi  
che non sanno il pianto,  
bocca che non sa più  
l'ansia d'un bacio.  
E mi vado cercando  
dentro me stessa sin da quando esisto.

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag.36*

---

## **LA MIA ASSEMBLEA**

Rientro infine in porto e mi domando:  
è esistito l'amore e chi ho amato?  
Stringo tra le mie mani la realtà  
e in un abbraccio la lucidità:  
io bacio il vuoto.  
Mi sono violentata ed ho distrutto  
le fondamenta e i muri divisorii  
per concedermi tutta ad un amore  
che occupava il mio spazio.  
Mai è esistito un sogno  
così semplice e puro  
e lo difendo  
nell'assemblea indetta dal mio io:

se ho sbagliato o no ormai non vale,  
conta solo se ho amato.

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag.36*

---

## **STUDIO PER UN INVERNO**

Inverno è la tristezza degli addii,  
la confusa ricerca dei perché,  
fra le ceneri calde  
della parola fine  
o forse (chi lo sa?)  
d' un nuovo incontro.

*Mariazinha Congilio*

*(Trad. di Renzo Mazzone)*

*Da "Spiragli", anno XX n.1, 2008, pagg. 54.*

---

## **NOTTURNO SULLA SPIAGGIA**

Su un materasso soffice di sabbia  
sotto  
un lenzuolo di spume ricamate  
il cielo era il mio tetto  
fitto di stelle  
e il mare mi faceva compagnia.

Fu mia stanza la spiaggia  
con la luna affacciata alla finestra  
e lì mi alimentai di silenzio  
sorseggiando la mia solitudine.

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 45.*

---

## **NON MI RICORDO PIÙ**

Nell'album dei ricordi  
una bambina dallo sguardo sperso  
e i capelli ondulati  
ma è da tanto tempo ch'è partita  
dame,  
da quando non ricordo.  
Non so dove sia andata la ragazza  
che dispensava sogni e accumulava  
speranze . . . La ritrovo qui, in un'altra  
foto: con gli occhi tristi  
su labbra sorridenti.  
Da me lei se n'è andata  
ormai da tempo.  
In questo vecchio album  
è già da tanto tempo ch'io esisto,  
tanto che non ricordo più da quando.

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 45.*

---

# ANSIA DI SOPRAVVIVERE

Perdonami  
se sono penetrata  
nella tua vita, mentre consumavo  
incerta il tempo che ci apparteneva.  
Perdonami di avere ricevuto  
carezze e amore  
e i tuoi silenzi e la disperazione.  
Perdona se ti ho fatto  
abitare il mio corpo e se ho lasciato  
perderti in me.  
Ti prego di andar via  
e trattenere il grido non espresso.  
Vai  
per la piatta distesa delle ombre,  
porta con te il poema già gualcito  
con la tua ansia di sopravvivenza,  
e cerca di capirmi e perdonarmi ...

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag.36*

---

## Festa della vita

Io, strana convitata,  
forse ho vissuto prima d'esser nata.

Ed ho amato prima d'incontrare  
l'amato.  
E l'ho baciato prima di accostare  
le mie alle sue labbra.  
Mi sono data prima d'esser presa.  
Intravedo mattini mentre è notte.  
Conosco luoghi e gente ancora prima  
di avvicinarli.  
Ed assaporo frutta ancora in fiore.  
Mi bagno della pioggia  
che non è ancora scesa dalle nuvole.  
Ma, strana convitata,  
sono arrivata a festa già inoltrata  
quando già molti erano andati via  
e mentre altri  
si affannavano ad occupare i posti.  
Io sono come chi sa che gli tocca  
di andare via prima che la festa  
spenga le luci. Eppure  
grande è la voglia mia di assaporare  
la festa della vita.

*da "Mãos vazias" e da "Festa da vida ", [brasa, São Paulo, 2002*

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 45.*

---

## **Due liriche di Mariazinha**

# Congiglio

## **TORNARE INDIETRO**

Voglio recuperare i miei  
giorni perduti, voglio amare e vivere  
sconsideratamente.

Non avere  
più paure e nutrirmi di coraggio.  
Basta solo tornare al tempo andato,  
tirare a secco i dubbi  
e accettare l'incerto, per amare  
senza falsi pudori,  
come si affronta il mare  
aperto.

## **INCERTEZZA**

Non odo più le voci dell'infanzia  
non vedo più il cammino  
che percorrevo nella giovinezza.  
Non sento più le mani  
che un tempo mi prendevano per mano.  
Non sento  
ora più labbra ansiose del mio bacio.  
Il vento ha spaginato la mia storia

e implacabile il tempo, indifferente,  
resta a guardare questo mio passare.  
lo non so dove vado  
né se vado,  
vedo i miei piedi ricalcare orme  
nel vuoto *mai ...*  
Restano del passato  
fuggevoli ricordi, e del presente  
solo incertezze  
o il vuoto da riempire di speranze  
mentre giochiamo con l'eternità ...  
Non odo più le voci dell'infanzia.  
da *Festa da vida*, Ibrasa, Sao Paulo, 2002

---

## **DIVISIONE DEI BENI**

Puoi prendere per te alla rinfusa  
la casa l'automobile i gioielli  
il pianoforte e i libri  
radio e televisore ...  
Dei quadri mi riservo solo quella  
*Marina.*  
Per una giusta  
divisione dei beni lascio tutto,  
tranne me stessa, certo non è molto,



ma è quanto mi basta:  
le braccia anche se stanche  
e gli occhi tristi,  
un resto di speranza, con un misto  
di nostalgia.

Ormai il sorriso non lo trovo più  
ma in me composta mi porterò via  
la libertà. Addio.

*Mariazinha Congilio*

*Mariazinha Congilio*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 45.*